Malattie rare, Cavarra replica a De Simone: “Chiesto approfondimento, nessuna bocciatura”

Il consigliere comunale di Grande Sicilia, Luigi Cavarra, interviene sulle polemiche sollevate in seguito alla discussione in Consiglio comunale della mozione dedicata alle persone affette da malattie rare. Cavarra contesta le ricostruzioni del collega De Simone (FI), che avrebbe accusato l’aula di scarsa sensibilità nei confronti dei malati e delle loro famiglie.

“Trovo scorretto il suo attacco sui social alla mia persona e all’intero Consiglio comunale, soprattutto il tentativo di raccontare quanto accaduto come una mancanza di sensibilità. La mozione non è stata bocciata, è assolutamente falso”, precisa Cavarra.

Secondo il consigliere di Grande Sicilia, la richiesta avanzata in aula era semplicemente quella di rinviare la proposta alle commissioni competenti, in particolare alla Seconda Commissione, per un approfondimento che coinvolgesse gli uffici comunali, le Politiche sociali e l’Asp, già impegnata sul tema. L’obiettivo, spiega, era individuare interventi concreti, sostenibili e realmente attuabili a sostegno delle famiglie.

Cavarra sottolinea inoltre che la proposta di affrontare la questione in commissione sarebbe arrivata anche dal consigliere Marino, appartenente allo stesso gruppo politico di De Simone. Da qui l’invito a chiarire eventuali divergenze di impostazione all’interno della propria formazione politica, evitando di trasformarle in attacchi personali e accuse rivolte all’intero Consiglio comunale.

“Trasformare una richiesta di confronto e approfondimento in

un’accusa di insensibilità non restituisce fedelmente quanto accaduto. Basta andare a vedere le registrazioni del Consiglio comunale”, aggiunge.
Il consigliere rivendica quindi un metodo di lavoro fondato sul confronto istituzionale e sul coinvolgimento degli enti competenti, criticando quello che definisce un modo “populista di fare politica sulle fragilità”, attraverso polemiche sui social e strumentalizzazioni.
“Le fragilità delle persone meritano rispetto, impegno e soluzioni. Non possono diventare strumenti di propaganda o occasioni per alimentare contrapposizioni politiche”, conclude Cavarra, secondo cui “la differenza, in politica, non la fa chi urla più forte la propria sensibilità, ma chi lavora seriamente per trasformarla in risposte concrete”.